

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

2 Sì per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.

Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.

2 Sì per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.

Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale

Landini a pagina 4 e 5

Contrattare la qualità della vita nel nostro territorio lodigiano

di Vanna Minoia - Segretario generale Spi Lodi

Il Lodigiano è composto da 61 comuni di cui solo cinque superano i diecimila abitanti per un totale di 247mila cittadini (fonte archivio regione Lombardia). Gli anziani over 60 anni rappresentano il 26,41% del totale (65.041 cittadini).

Nei cinque comuni principali l'incidenza degli anziani è la seguente: Lodi 29,74%, Codogno 29,69%, Casalpusterlengo 27,77%, Sant'Angelo Lodigiano 27,20%, Lodi Vecchio 26,11%.

Le pensioni erogate nel territorio provinciale sono:

- vecchiaia 40.448 importo medio = 1.252 euro lordi al mese;
- invalidità 2.038 importo medio = 763 euro lordi al mese;
- superstiti 15.092 importo medio = 700 euro lordi al mese;

- assegno sociale 1.557 importo medio=437 euro lordi al mese;
- invalidità civili 8.168 importo medio= 431 euro lordi al mese.

Questo è il quadro in cui i sindacati dei pensionati, Spi-Fnp-Uilp, del Lodigiano esercitano il loro ruolo contrattuale, negoziando nel corso dell'anno con le amministra-

zioni comunali tutti quegli aspetti della loro azione che incidono sulla condizione dei nostri anziani.

Il Lodigiano, un territorio che nel corso di questi anni è stato colpito dagli effetti della lunga crisi economica, centinaia sono stati i posti di lavoro venuti meno con la chiusura di numerosi plessi produttivi, migliaia di fami-

glie hanno visto venir meno la loro fonte di reddito, gli anziani spesso e volentieri diventano il sostegno reddituale per i figli e per i nipoti, nel contempo le amministrazioni locali hanno visto venir meno ingenti risorse a seguito della decurtazione dei trasferimenti statali e regionali.

In questo contesto sociale oggi più di ieri assume rilevanza la negoziazione sociale, che unitariamente stiamo sviluppando in questi anni con gli altri sindacati dei pensionati e nei principali comuni con le confederazioni, con il fine primario di tutelare i nostri anziani, sia sotto l'aspetto dei servizi erogati dagli enti pubblici, sia sul versante delle tassazioni locali o delle tariffe, per finire al so-

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

I nostri progetti per il 2017

A pagina 2

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

A pagina 3

Quello che gli iscritti SPI sanno e...

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

Imparate con l'uso del pc

A pagina 7

Borgognone: una collaborazione che prosegue

A pagina 7

Due pappagallini al Santa Chiara

A pagina 7

Sant'Angelo: una nuova segretaria

A pagina 8

Nuovi recapiti telefonici

A pagina 8

Vieni a controllare la tua pensione

Vieni nelle nostre sedi e ti stamperemo i modelli Obism e Cud che l'Inps non invia più a casa (dal 2013 il primo e dal 2011 il secondo). Potremo così aiutarti anche nel controllo della pensione. ■

I nostri progetti per il 2017

di Gianfranco Dragoni – Segreteria Spi Lodi

Il 20 dicembre scorso il Comitato direttivo dello Spi di Lodi si è riunito per discutere il bilancio preventivo del 2017.

Il bilancio è un atto politico notevole perché è il luogo dove il gruppo dirigente presenta i progetti per l'anno a venire, illustrando così come verranno impegnati i soldi che i nostri pensionati iscritti versano. Il progetto nel suo complesso si chiama appunto bilancio preventivo e viene proposto al gruppo dirigente per la sua approvazione e per recepire eventuali osservazioni e modifiche. Sommariamente descriviamo quali sono i progetti che si intendono attuare nel corso dell'anno:

• **Contributo economico per il decentramento:** con la Camera del lavoro e il Patronato Inca si è concordato di istituire una permanenza qualificata presso la Camera del lavoro di Lodi Vecchio. Ogni venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,30 un funzionario dell'Inca sarà presente in quella sede e sarà in grado di effet-



Primavera 2016. Visita a Isola del Piano alla Fattoria della legalità



Giochi di Libertà provinciali

tuare consulenza e trasmissione in diretta all'Inps delle varie pratiche;

• **Coesione sociale – Area del benessere:** si prevede di sviluppare progetti di coesione sociale che coinvolgano i nostri pensionati e non, che creino una rete di relazioni per rispondere ai bisogni di socialità organizzando attività culturali e sociali nelle case di riposo e nei Comuni del nostro territorio oltre a sviluppare una attività di maggiore collaborazione con Auser;

• **Coordinamento donne:** ini-



13 marzo Teatro Nebiolo a Tavazzano con Villavesco per lo spettacolo Comiche, Buffe, Divertenti donne



Roma 19 maggio. La delegazione lodigiana col segretario nazionale Ivano Petretti e il segretario regionale Valerio Zanolla

ziative atte a rafforzare la presenza del coordinamento femminile sul nostro territorio con proposte che suscitino l'interesse su questi specifici temi;

• **Sportello sociale:** obiettivo è quello di allargare in tutte le nostre leghe la presenza al fine di dare un aiuto concreto a coloro che hanno necessità di informazione ed aiuto a coloro che si trovano in uno stato di disagio;

• **Contrattazione sociale:** abbiamo chiuso il 2016 con 23 accordi unitari sottoscritti

con le amministrazioni comunali che hanno permesso di dare risposte concrete in tema di equità fiscale e nella lotta alla evasione fiscale. Questi risultati dimostrano che il sindacato si è guadagnato il riconoscimento come interlocutore indispensabile sui temi che riguardano il welfare. Obiettivo per il 2017 è quello di estendere la contrattazione anche con le nuove Ats e Asst con i Piani di zona e con le Rsa;

• **Cultura della legalità:** il

programma per il 2017 continuerà parlando di caporalato, un fenomeno che da anni attanaglia l'intera Italia. La nuova legge recentemente entrata in vigore ha finalmente previsto l'arresto in flagranza sia per i caporali che per i datori di lavoro che utilizzano questa forma di reclutamento della manodopera. Come si vede il 2017 sarà un anno molto impegnativo e pertanto è necessario l'impegno di tutti nostri collaboratori affinché si realizzino le nostre previsioni. ■

Dalla Prima...

Contrattare la qualità della vita nel nostro territorio lodigiano

stegno delle famiglie colpite dalla crisi.

Questi sono stati i tre filoni su cui abbiamo costruito le nostre piattaforme che abbiamo prima sottoposto all'attenzione degli anziani e poi a quello degli amministratori delle singole realtà. In questo tempo di scarse risorse facile è la tentazione di tagliare i servizi pubblici erogati alla popolazione anziana, da parte nostra ci siamo opposti a questa logica perché siamo convinti che questo colpirebbe in primis la parte più fragile della nostra popolazione, gli anziani, che spesso vo-

lentieri si trovano soli ad affrontare le problematiche quotidiane dopo i lunghi anni del lavoro. Siamo riusciti ad ottenere importanti risultati in questo campo, siamo riusciti a preservare i servizi primari, trovando soluzioni, anche, innovative come i consorzi dei servizi creati sia a livello di unioni comunali o provinciali.

Nel campo della fiscalità locale e delle tariffe o delle rette dei servizi abbiamo messo al centro delle nostre piattaforme il tema dell'equità e della lotta all'evasione fiscale, ottenendo nella maggioranza dei casi una

significativa riduzione per i pensionati con redditi medio bassi.

La nostra negoziazione non si è fermata all'ambito stretto del mondo degli anziani, abbiamo affrontato il tema delle nuove povertà, dei servizi rivolti al mondo dell'infanzia per finire alle rette delle nostre Rsa il cui peso ricade sul reddito delle famiglie, i figli dei ricoverati. Nel corso dell'anno 2016 abbiamo sottoscritto 24 accordi nel territorio provinciale, un risultato che rappresenta un incremento rispetto a quello degli anni precedenti e che ha com-

portato un notevole impegno sia da parte nostra che degli attori pubblici coinvolti in questa negoziazione. Per il nuovo anno è comune la volontà dei tre sindacati dei pensionati di continuare in questa azione negoziale con le amministrazioni presenti nel territorio, da quelle più piccole a quelle maggiori, convinti come siamo, che grazie ai risultati ottenuti, difenderemo al meglio gli interessi di quella parte della cittadinanza che rappresentiamo, quella anziani. Nel contempo ci auguriamo che il tema della negoziazione sociale venga as-

sunto sempre più dalle nostre confederazioni e dalle categorie sindacali, che rappresentano i lavoratori attivi, arrivando alla predisposizione di una piattaforma territoriale in grado di sviluppare la tutela dei diritti in campo sociale, assistenziale e sanitario per tutte le fasce della popolazione. Un obiettivo ambizioso, ma sono convinta che in questa epoca nei luoghi delle nostre comunità si gioca un pezzo della tutela della condizione esistenziale per migliaia di cittadini che da sempre il sindacato rappresenta. ■

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessorato al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 SÌ per cambiare

2 SÌ per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostra gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europelisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?"

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **isciversi e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Imparate con noi l'uso del pc

Il prossimo **martedì 14 marzo**, e per quattro settimane, daremo avvio a un corso di alfabetizzazione informatica. Lo scopo è quello di mettere i nostri pensionati in condizione di avere le prime nozioni sull'utilizzo degli strumenti informatici. Per gli iscritti allo Spi il corso sarà gratuito e si svolgerà presso l'Istituto d'istruzione superiore Ambrosoli in viale della Resistenza a Codogno. Le lezioni avranno cadenza settimanale, **ogni martedì, dalle ore 14 alle ore 16.30** e vedranno il coinvolgimento degli studenti, che potranno facilitare e guidare i nostri pensionati nell'apprendimento. Chi è interessato può rivolgersi presso la nostra sede di Codogno – via Pietrasanta, 3 – oppure telefonando al numero 0371/616095. Inoltre lo stesso Istituto organizza anche corsi sull'utilizzo dei tablet come da locandina allegata. Un corso si terrà anche a Lodi, chiamateci allo 0371.616086 per avere più informazioni. ■

Ciao Renato

Lo scorso 31 dicembre ci ha lasciato Renato Ballotta. Dopo il pensionamento Renato ha continuato la sua militanza nel sindacato collaborando con lo Spi presso la sede di Casalpusterlengo fino a diventarne nel febbraio del 2007 segretario di Lega. Carica che mantenne fino ad aprile del 2015. Renato un grande compagno e un grande amico di tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere, di avere a che fare con lui. L'anno scorso, venuti a conoscenza della sua malattia, scrivemmo una lettera sul nostro giornale che terminavamo con un invito "dai Renato, ce la si può fare!". Purtroppo Renato non ce l'ha fatta. La malattia ha avuto il sopravvento. Ma questo non ci deve rattristare ma stimolarci a continuare a operare nelle cose in cui lui credeva: dare il nostro aiuto a chi si trova in uno stato di bisogno. Alla moglie Giovanna un grande abbraccio, con l'assicurazione che Renato sarà sempre di esempio a tutti noi. Che dire: ciao Renato, ci hai lasciato per sempre, non ci rivedremo mai più. Ma la tua amicizia sarà sempre un nostro vanto. ■



Due pappagallini al Santa Chiara

La chiamano *pet care* ovvero cura degli animali. Ecco il motivo per cui i responsabili della casa di riposo Santa Chiara di Lodi, alla nostra richiesta di quale omaggio portare agli ospiti in occasione del Natale 2016, ci hanno chiesto una coppia di pappagallini. Le persone che vivono nella casa di riposo soffrono problemi di solitudine e di salute, hanno difficoltà a comunicare oltre a soffrire di isolamento e limitata sollecitazione mentale. Diversi studi hanno dimostrato che la presenza di animali può portare beneficio alle persone anziane. Gli animali manifestano il loro affetto a prescindere dallo stato di salute delle persone perché attraggono l'attenzione risvegliando il loro interesse e fornire stimoli mentali. Antonio e Battista accudiscono quotidianamente i nostri pappagallini con impegno e, abbiamo constatato, con il sorriso sulle labbra. ■



Come tradizione ormai da anni abbiamo portato gli auguri di Natale ai frequentatori della scuola Bergognone di Lodi. **Vanna Minoia** che da poco è stata eletta segretario generale dello Spi di Lodi ha voluto riconfermare la continuità dell'impegno dello Spi a collaborare e consentire agli ospiti di esprimersi partecipando ai Giochi di Liberetà in programma quest'anno. ■



Sant'Angelo Lodigiano: una nuova segretaria

di Daniela Saresani

Lo scorso 16 gennaio il direttivo della lega di Sant'Angelo Lodigiano ha eletto all'unanimità come proprio segretario generale **Daniela Saresani**, che da anni collaborava con la lega di Lodi.

A Daniela gli auguri di buon lavoro.

Ad Angelisa Antoniazzi, che finora ha svolto le funzioni di coordinatrice della lega stessa, un sentito grazie per il prezioso lavoro svolto. ■



Importante: nuovi recapiti telefonici

• Casalpusterlengo	0371/616094
• Codogno	0371/616095
• Sant'Angelo Lodigiano	0371/616096
• Lodi Vecchio	0371/616097
• Mulazzano	0371/616098

Il fascino dei mercatini di Natale in Germania

di Daniela Saresani

Finalmente è arrivato il ponte dell'Immacolata e come ogni anno lo Spi in collaborazione con Auser e Sacchi&Bagagli ha organizzato la gita per visitare i mercatini di Natale di città europee.

Quest'anno è stata scelta la Germania e, in particolare, Norimberga, Berlino e Ulm. Per me è soltanto il secondo anno, la prima volta era stata nel 2015 a Zagabria, Budapest e Lubiana, ma il gruppo di partecipanti è molto affiatato, eterogeneo e solito fare queste gite. Ci sono pensionati ma anche coppie ancora in attività, provenienti da varie zone della Lombardia come il Lecchese, il Lodigiano, il Milanese e il Varesotto proprio al confine con la Svizzera.

La partenza è programmata verso tarda sera con lo scopo di viaggiare tutta notte e arrivare alla prima destinazione di buon mattino, avendo così a disposizione tutta la giornata per iniziare il nostro tour.

Ci siamo quindi trovati il 7 dicembre alle 23.30 a Sordio. Il pullman era già carico di alcuni compagni di viaggio; ci siamo aggiunti noi di Sordio, il gruppo più numeroso e poi abbiamo caricato le nostre due amiche 'svizzere', ovvero varesotte ma così soprannominate dal gruppo, e abbiamo imboccato la strada per Svizzera, Liechtenstein e Germania. Per nostra sfortuna abbiamo trovato un grosso incidente che ci ha bloccato per ben novanta minuti, causando uno slittamento nella programmazione della giornata.

A Norimberga ci aspettava un gran freddo e la guida, una simpatica signora italiana residente in Germania da decenni, che ci ha portato a vi-

sitare la città, in particolare la fortezza medioevale Kaiserburg, la casa natale di Albrecht Durer, noto pittore e incisore rinascimentale con genitori di origini ungheresi ma nato e vissuto a Norimberga, la Chiesa di San Sebald (protestante evangelica luterana), la fontana di Shoenen Brunnen, la Chiesa di San Lorenzo (sempre protestante) e quella di Nostra Signora (cattolica). Abbiamo quindi avuto del tempo libero per gustare le famose salsicce, le prime di un gran numero..., per visitare i mercatini di Natale e vedere altre parti della città come un ponte che è stato costruito copiando il nostro Ponte di Rialto di Venezia.

Abbiamo proseguito quindi per il nostro hotel alle porte di Norimberga: il giorno suc-

cessivo dovevamo andare a Berlino.

Sveglia all'alba e partenza per Berlino. Parecchie ore di viaggio ma finalmente a metà pomeriggio arriviamo nei pressi del famoso Zoo dove abbiamo incontrato la nostra guida. Stavolta un signore tedesco che parlava bene la nostra lingua. Ci ha fatto vedere, girando per la città col pullman, parecchie attrazioni sia di architettura del periodo hitleriano che costruzioni nuovissime dei quartieri edificati dopo la caduta del muro, tutto arricchito dalle luminarie di Natale. Poi siamo scesi per vedere la Porta di Brandeburgo. Abbiamo raggiunto quindi il nostro hotel in Alexanderplatz, una torre di quaranta piani che affianca l'altra torre, quella della televisione

ancora più alta (368 m). In questo hotel e quindi a Berlino siamo rimasti tre giorni. Il giorno successivo, sabato 10 dicembre, abbiamo raggiunto in pullman la vicina cittadina prussiana di Potsdam attraversando il famoso Ponte delle Spie e raggiungendo il Castello di Sanssouci. Una guida ci ha magnificato le bellezze del posto e raccontato la vita di Federico II di Prussia, Il Grande. Nel pomeriggio abbiamo visitato il quartiere olandese e russo e la chiesa di San Nicola, nonché i mercatini di Natale.

Per la sera era prevista una cena tipica. Un ristorante di Berlino molto grazioso. Il menù però non ci ha stupito: wurstel di vari tipi e birra. Ci avviamo alla fine del nostro soggiorno a Berlino e la

mattina di domenica 11 Dicembre partiamo in pullman per vedere altre parti della città come il Check point Charlie, l'unico rimasto dopo la caduta del muro, i quartieri della Berlino Est - ormai tutti ricostruiti con palazzi di architettura moderna, per lo più in vetro -, parti del muro lasciati volutamente eretti per testimoniare la storia con suggestivi murales e il memoriale delle vittime dell'olocausto. Infine Berlino Ovest con i palazzi del potere e le varie ambasciate. E poi... shopping!

Il lunedì mattina sveglia presto! Si lascia Berlino e si torna al sud in Baviera per raggiungere Ulm, nuova Ulma. Dopo parecchi chilometri di paesaggio piatto e invernale abbiamo raggiunto una cittadina molto bella, concentrata nel suo centro storico dove si trova un bellissimo Duomo (una chiesa luterana in stile gotico), che per il periodo natalizio era circondato da un caratteristico mercatino.

Nel centro storico ci sono anche molti negozi di grandi marche e quindi ancora... shopping!

Purtroppo la nostra vacanza è finita. Lasciamo Ulm nel tardo pomeriggio e riprendiamo la strada per l'Italia dove arriviamo a mezzanotte.

È stato stancante, come sempre, ma interessante sia per i luoghi visitati che per la compagnia e l'amicizia che si instaura di anno in anno.

Adesso posso anche dirvi che siamo stati molto fortunati perché soltanto una settimana dopo a Berlino c'era l'inferno e noi siamo passati anche nei pressi di quel mercatino teatro dell'attentato che si trova vicino allo Zoo. ■

